Tra leggende cattoliche e simboli massonici, ecco la Milano esoterica

Nelle vene della "Città di mezzo" dei Celti e degli Insubri scorrono correnti e miti inestricabilmente legati alla **tradizione**, ma anche alle radici cristiane di un territorio tra i più ricchi di misteri

di **Ferruccio Pinotti**

Dietro alla Milano illuminista, razionalista, logica e assennata c'è una Milano nascosta, esoterica, magica, attraversata da sottili simbolismi, da correnti nascoste, da storie misteriose che lasciano emergere un'immagine sotterranea, primitiva, difficile da accettare forse, ma altrettanto importante di quella "luminosa" che forma la sua ossatura intellettuale. Questa Milano è fatta di percorsi misterici, che ognuno di noi può compiere se armato di buona volontà, della necessaria umiltà conoscitiva (oltre che, spesso, di una discreta fantasia). Una prima chiave di lettura è quella dello stretto intreccio esistente tra esoterismo pagano ed esoterismo cristiano. Ce se ne può rendere conto iniziando dal Duomo, punto di partenza obbligato per un percorso nella Milano "esoterica".

La Fabbrica del Duomo, iniziata nel 1386, può essere considerata un *laborerium*, certamente tra i maggiori nell'Europa del XIV-XV secolo, con un'organizzazione interna che le conferiva caratteristiche assimilabili a quelle di una confraternita proto-massonica. I Maestri comacini lombardi sono stati i primi a riunirsi in società, unioni o logge, e a essere riconosciuti e citati come riuniti in società, nei primi anni del 600, precisamente nel 643; nell'editto di Re Rotari si fa un chiaro cenno di una società di muratori, provenienti dal territorio di Como, esercenti l'arte del costruire; e nel 713 nell'editto di Re Liutprando nella cui appendice vi è il famoso Memoratorio, ove si parla delle spese, delle tariffe, persino dello stile Romano e Gallico di queste società di Maestri comacini. In Lombardia troviamo per la prima volta, in un atto notarile del 918, scritta la parola "massonica" e cioè: *Petelpertus de Graveduna* vende ad Alloni una *casa Maconica*.

Anche dagli Annali del Duomo si possono qua e là trarre informazioni riguardo l'organizzazione esistente all'interno della Fabbrica. Se è vero che la massoneria nasce ufficialmente agli inizi del '700 in Inghilterra, i Maestri comacini sarebbero stati l'espressione di una libera muratoria *ante-litteram*. Di simboli misteriosi il Duomo e la sua piazza ne offrono molti. «Quando si osservano le statue che ornano le parti esterne del Duomo di Milano, balza all'occhio il fatto che l'angolo sud-est è dominato da una figura pelosa che si staglia tra soldati, figure ieratiche, doccioni e volti austeri. Si tratta di un uomo nudo, completamente coperto di pelame, eccetto le estremità, che regge nella mano sinistra una testa decollata e nell'altra una clava, ovvero un bastone grosso e nodoso. Qualcuno associa questa figura a Ercole, altri al dio Pan, seppure privo dei suoi connotati classici. Negli antichi miti greci Pan dimorava nell'Arcadia ed era il dio dei pascoli, delle capre e delle pecore», sostiene il recente *Milano esoterica*, di Gianluca Padovan ed Ippolito Edmondo Ferrario (edito da Newton Compton). C'è chi, con lo pseudonimo di Fulcanelli, autore de *Il mistero delle cattedrali*, interpreta questa figura come quella di un illuminato perché ha ricevuto la luce dell'illuminazione spirituale, uno dei traguardi dell'alchimista. Anzi, l'«Uomo dei Boschi» sarebbe «il padrone assoluto dell'Opera, il lavoratore oscuro e mai ozioso, l'agente segreto e il fedele o leale servitore del filosofo».

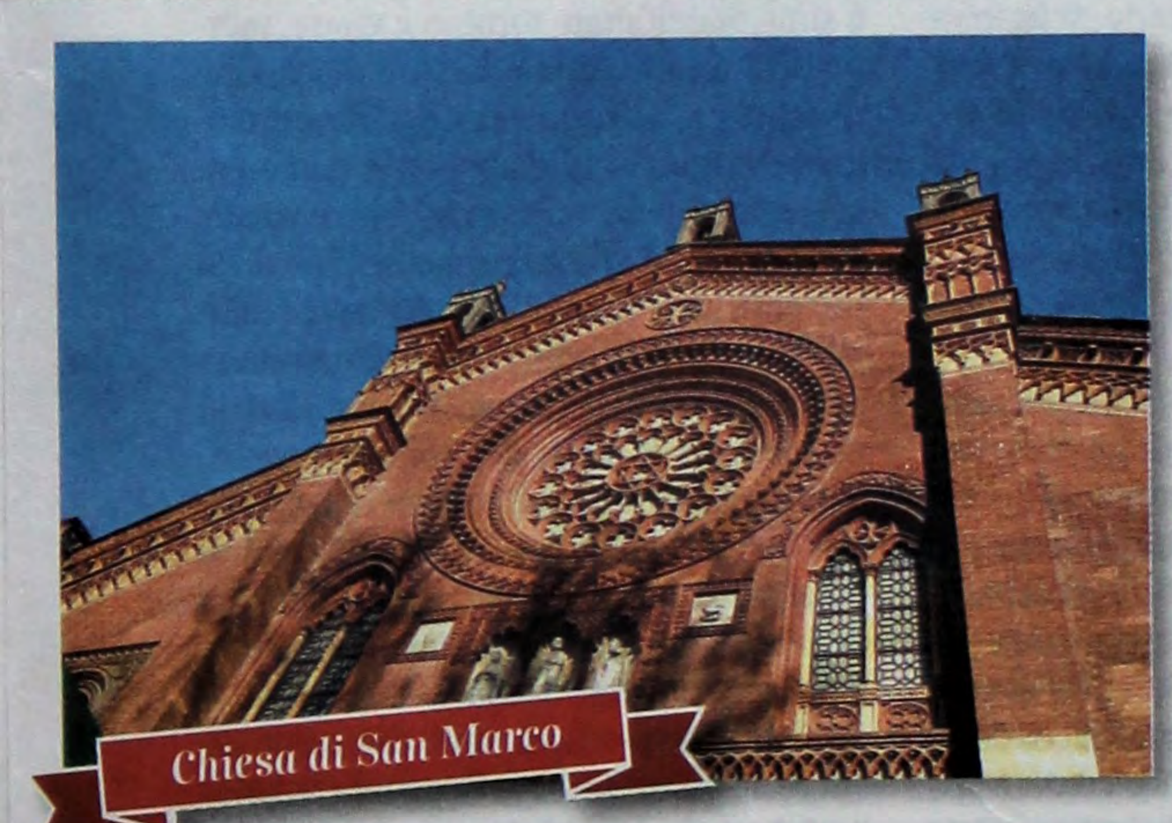
Linguaggio criptico. La cattedrale di Milano sarebbe così un capolavoro d' arte gotica o *art goth*, ossia "*d'argot*". L'argot è il linguaggio particolare di tutti quegli individui che sono interessati a scambiarsi le proprie opinioni senza essere capiti dagli altri. L'esoterismo delle cattedrali medievali era stato già indagato da studiosi come Otto von Simson e Paul Frankl, due storici dell'arte tedeschi naturalizzati americani; e da Emile Mâle, storico dell'arte francese e membro dell'Académie Française, tutti e tre affascinati dall'influenza dell'ermetismo neopitagorico e neoplatonico sulle armonie architettoniche delle cattedrali, inestricabilmente legata all'idea di un ordine morale ideale.

Il Duomo è un mix di oggetti e simboli: tra questi il "santo chiodo", conservato a parecchi metri di altezza in un tabernacolo, posto nel semicatino

Il monumento al re degli architetti All'Accademia di Brera, il monumento dedicato all'architetto Luigi Canonica reca al centro la squadra e il compasso, tipici dei massoni.

San Giovanni in Conca

La cripta della Chiesa abbattuta nel '49
La cripta romanica nei sotterranei di San Giovanni in Conca: della basilica (risalente al V secolo e ricostruita tra XI e XIII secolo) restano in superficie solo pochi resti (fu abbattuta nel 1949), in piazza Missori a Milano. La cripta era la cappella gentilizia dei Visconti. Sul sagrato della chiesa, durante il Medio Evo, si tenevano riti propiziatori contro la siccità, ispirati a una antica leggenda.



Chiesa di San Marco

Il passaggio segreto e la stella di David
Nella chiesa è stato ritrovato un passaggio segreto, situato presso una cappella laterale della navata destra, vicino alla grande statua lignea della Madonna col Bambino. E al centro del rosone vi è una stella di David.

ALAMY/OLYCOM

Il Cimitero Monumentale

L'eterno riposo dei liberi muratori
Progettato dall'architetto Maciachini, è ricco di stili che vanno dal romanico all'egizio, dall'assiro al gotico fiorito, sia religioso che laico, con simboli cristiani, ebraici, pagani e massonici.

absidale e segnalato da una luce rossa. Si vuole che sia uno dei quattro chiodi serviti per la crocifissione di Gesù: fu rinvenuto da Elena, madre dell'imperatore Costantino I, durante il suo viaggio in Terrasanta nel 327-328. Ne parlò il vescovo Ambrogio il 25 febbraio 395, nell'orazione funebre tenuta per l'imperatore Teodosio. Da secoli, per volontà di San Carlo Borromeo, il "santo chiodo" viene portato in processione il sabato che precede il 14 settembre, festa dell'Esaltazione della Santa Croce.
Sotto al Duomo, a una profondità di 3,8 metri, un luogo avvolto nel mistero è il battistero di San Giovanni alle Fonti, il primo della cistianità. Prima di quella data, si avanza l'ipotesi che in quest'area si trovasse un tempio pagano dedicato a Minerva, su cui sorse Santa Tecla. Il battistero fu costruito tra il 378 e il 397, ed è qui che nella sua vasca il vescovo Ambrogio battezzò nel 387 Agostino d'Ippona, convertito al cristianesimo, il futuro santo. Sant'Ambrogio si ispirò alla costruzione ottagonale dal mausoleo imperiale di Massimiano: i catecumeni, entrando nel battistero, dovevano provare la sensazione di entrare in una tomba per farvi morire l'uomo vecchio che era in loro e, come dice San Paolo, risorge-

Il Duomo di Milano è un capolavoro d'arte gotica o "art goth". Quindi, secondo alcuni, d'argot, il linguaggio ermetico usato dagli iniziati per non far capire i propri segreti

Chiesa di Sant'Eustorgio

Le reliquie e l'inquisitore assassinato
Costruita su un'area cimiteriale paleocristiana è ricca di storie: qui sarebbero i resti dei Re Magi. L'inquisitore pontificio Pietro da Verona venne assassinato il 6 aprile 1252 in un agguato tesogli da alcuni eretici.

ALAMY/OLYCOM

San Bernardino alle Ossa

Teschi e ossa oggetti di culto popolare
Costruita nel XIII sui resti di un antico ospedale per lebbrosi, è caratterizzata da un ossario oggetto di culto e di leggende, come il fatto che si tratti di martiri uccisi dagli eretici ariani o la "danza macabra" delle ossa.

re a nuova vita nell'acqua lustrale.
Hanno un sapore mitologico anche le reliquie dei Magi deposte nella basilica di Sant'Eustorgio, posta su un'area cimiteriale risalente al III-IV secolo d.C., per tradizione coincidente con il luogo in cui si riteneva che l'apostolo Barnaba avesse battezzato i primi cristiani e attribuita a Eustorgio I, vescovo di Milano (344-350 d.C.). Nel transetto destro della basilica è collocato un antico sarcofago romano che conterrebbe, secondo la tradizione, le spoglie dei tre Magi che Eustorgio trasportò da Costantinopoli alla basilica di Santa Tecla. Le reliquie furono trafugate durante il saccheggio delle truppe di Federico Barbarossa nel 1162. I resti in parte restituiti nel 1904 sono attualmente custoditi nella teca posta sopra l'altare della cappella.
Tra gli affreschi della Cappella Portinari ve n'è uno particolarmente curioso: la Madonna e il Bambino, entrambi con un bel paio di corna in testa. Si narra che Pietro da Verona stesse celebrandovi la messa quando il diavolo, per tentarlo, si nascose nella statua della Madonna, così il santo alzò un'ostia consacrata e lo sconfisse. Sempre Pietro da Verona (1205-1252) è raffigurato in una statua che lo ritrae con un falcetto conficcato in testa da due eretici catari, che lo odiavano in quanto uomo dell'Inquisizione.
Per chi cerca il brivido è consigliata una visita a un altro luogo ricco di mistero, San Bernardino alle Ossa. Il nome di questa piccola chiesa, situata in piazza Santo Stefano e costruita sopra un cimitero, deriva dalla particolare cappella interamente decorata con ossa e teschi. Secondo alcune fonti, erano di martiri cristiani uccisi dagli eretici, ma sembra più logico credere appartenessero a vittime della lebbra e della peste, così come a condannati a morte per decapitazione. Leggenda vuole che la notte del 2 di novembre — il giorno dei Morti — le ossa di una bambina collocate a sinistra dell'altare tornino a vivere, mettendosi a capo di una lunga processione di scheletri, impegnati in una danza macabra. Dal sacro al diabolico il passo era breve, in epoche dove religiosità e superstizione erano spesso connesse. Una delle più antiche leggende è quella della battaglia tra Sant'Ambrogio e Satana, avvenuta proprio dove sorge la basilica dedicata al patrono. Nella furia del combattimento, il demonio finì incastrato con le corna in una colonna. Ancora oggi, quei buchi si possono ammirare sulla famosa Colonna del Diavolo presso Sant'Ambrogio: due fori perfettamente rotondi, dai quali — dice qualcuno — ogni tanto uscirebbe un odore di zolfo. Un'altra leggenda "diabolica" è quella legata al palazzo Acerbi (al numero tre di corso di Porta Romana), dal nome del marchese Ludovico Acerbi, marchese di Cisterna, arrivato in città nel 1615 su incarico del governo spagnolo. Quando Milano fu colpita dalla peste e le strade si riempiono di morti, a Palazzo Acerbi il marchese non smise mai di organizzare feste sfrenate all'insegna del lusso. Né lui né i suoi invitati si ammalarono.

Eretici in lotta. In prossimità della medievale Porta Ticinese vi è una delle massime testimonianze della Milano romana e paleocristiana: si tratta del complesso costituito dalle 16 colonne e dalla basilica di San Lorenzo Maggiore, con le sue cappelle laterali di San Sisto, Sant'Ippolito e Sant'Aquilino. Gli storici si sono chiesti a quale culto fosse riferito l'intero edificio.

Chiesa di San Lorenzo

L'esorcista
Sarebbe stata costruita tra il IV e il V secolo come roccaforte degli eretici ariani, cacciati poi dal vescovo Ambrogio. Una lapide ricorda la vita di un esorcista morto nel 377.

Milano tra i "resti" dei Re Magi e le corna del diavolo

Secondo alcuni si tratterebbe della basilica Porziana roccaforte degli eretici ariani, cacciati da Ambrogio nel IV secolo. Secondo altri la costruzione è posteriore e non avrebbe nulla a che vedere con gli ariani. Certo è che in quel periodo di fermento religioso ed eretico a Milano viveva, senza alcun dubbio, almeno un esorcista, morto nell'anno 377 e sepolto nella necropoli pagana e cristiana dove sorgerà la basilica dedicata a Sant'Eustorgio, a pochi passi da San Lorenzo. Oggi, nei sotterranei della famosa chiesa, si può vedere esposta un'epigrafe sepolcrale in marmo che recita: «(È) la sepoltura di Vittorino, esorcista, (che si fece) l'undici di novembre, durante il consolato di Graziano Augusto per la quarta volta e di Merobaude».

Spostandosi in zona Brera, chi alza lo sguardo sulla bella e slanciata facciata in stile gotico-lombardo della chiesa di San Marco resterà sorpreso vedendo, al centro del grande rosone, in cotto e colonnine marmoree, una figura geometrica esalobata, compresa in una stella di David a sua volta inscritta in un cerchio. La stella di David, conosciuta dagli esoteristi come "scudo di David" e "sigillo di Salomone", è presente fin dalla più remota antichità ed è il simbolo ebraico per eccellenza.

Il sacello firmato Montini. Dall'esoterismo cattolico a quello massonico il passo è breve e Milano pullula di simboli libero-muratori, spesso fusi e confusi in luoghi di fede. L'esempio più forte, a Milano, è il cimitero monumentale, opera dell'architetto Carlo Maciachini: inequivocabili i simboli massonici in pietra e in metallo presenti in molte tombe e all'interno del Tempio Crematorio. Si tratta dell'"occhio onniveggente", della squadra con il compasso, della stella a sei punte, dell'ancora e di altri segni non identificabili agli occhi dei profani. Ritroviamo gli stessi simboli nella tomba che Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano dal 1954 al 1963 e poi papa Paolo VI, aveva disegnato personalmente per sua madre. Le pietre tombali della famiglia materna di Montini, gli Alghisi, si trovano al cimitero di Verolavecchia, nel Bresciano. Sul tombale in pietra di Giuditta Alghisi, disegnato dal Pontefice, vi sono i simboli che sembrano massonici: la squadra e il compasso, sovrastati da un triangolo.

Ferruccio Pinotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tomba con squadra e compasso

Il sacello disegnato da Montini per la madre
La tomba (nel Bresciano) disegnata per la madre Giuditta Alghisi da Montini (che sarà arcivescovo di Milano e poi papa Paolo VI): ci sono i simboli della squadra e del compasso.

CORRIERE DELLA SERA

SETTE

17 APRILE 2015 — NUMERO 16

In corteo a Milano, il 6 maggio '45, per la Liberazione.

SETTEXPO

Comincia il nostro viaggio nelle eccellenze agro-alimentari italiane: prima tappa la Liguria

di **Manuela M. Ravasio**

REPORTAGE. Nella Istanbul sempre più radicale, dove ai laici resta solo l'arma dell'ironia

di **Elisabetta Rosaspina**

La Resistenza è di tutti

Nel nuovo libro di Aldo Cazzullo, il racconto della guerra di Liberazione come fenomeno corale, che include donne, religiosi, civili, militari internati in Germania, ebrei, operai in sciopero, imprenditori...

di **Mirella Serri**

RCS POSTE ITALIANE SPED IN A.P. - D.L. 353/2003 CONV.L. 46/2004 ART. 1, C. 1, DCB MILANO - PUBBLICAZIONE SETTIMANALE IL VENERDÌ CON IL CORRIERE DELLA SERA € 2,00 + SETTE € 0,50 + CORRIERE DELLA SERA € 1,50 - NON SUCCESSIVO CON SETTE DOPO 7 GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE - IN VENDIBILE SEPARATAMENTE